

## Regione Riforme: gli incontri del Pci

Cominceranno sabato gli incontri con gli altri partiti richiesti dal Pci del Lazio per affrontare il delicato tema del funzionamento dell'istituzione regionale. I comunisti incontreranno sabato alle ore 9.30 i socialisti e alle 14 i repubblicani. Lunedì alle ore 18 l'incontro avverrà invece con la Democrazia cristiana mentre martedì alle ore 17 sarà la volta di quello con il Psdi. Tutte le riunioni avranno luogo nella sede della Regione a piazza SS Apostoli.

Il segretario del Pci del Lazio Mario Quattrucci aveva proposto incontri bilaterali e collegiali ai partiti già nel convegno sulle istituzioni regionali svoltosi nel dicembre scorso. Segui a quell'occasione una lettera che il segretario comunista inviò a tutti i suoi colleghi. Secondo Quattrucci l'iniziativa deve avere due obiettivi. «Quello di sollecitare in primo luogo il governo e il Parlamento perché sia realizzata una grande riforma delle istituzioni della quale sia parte essenziale il ripensamento e il riordinamento di quella regionale e dei poteri locali in secondo luogo perché gruppi e partiti siano sollecitati a richiedere una sessione speciale del consiglio regionale che si occupi delle riforme istituzionali da cui possa prendere avvio una "nuova fase costituzionale"».

Il funzionamento e la vita della Regione, un ente che appare così lontano e distaccato dai problemi concreti dei cittadini e che ha invece o potrebbe avere enorme rilievo nella vita economica, sociale e civile del Lazio - come si legge in una nota del Pci - diventa così oggetto di una seria discussione.

## Venerdì risponde Signorello Il sindaco dovrà diradare le ombre sugli appalti in odore di «mazzetta»

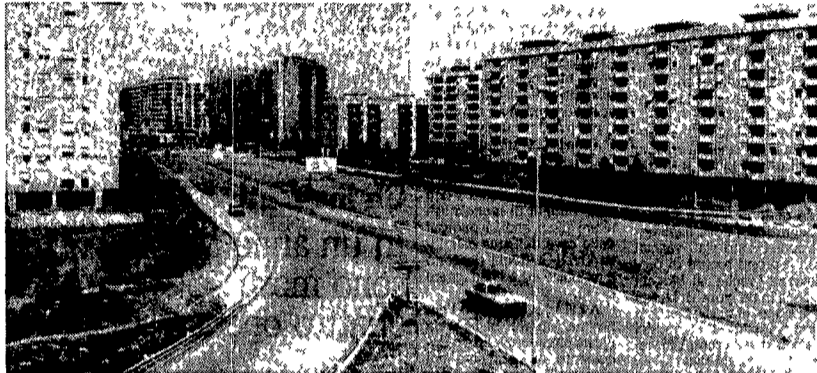
# Le tangenti in consiglio

Il sindaco parlerà venerdì in consiglio comunale degli appalti pubblici su cui il suo amico di partito Ennio Pompei ha gettato il sospetto di tangenti. La Procura quasi sicuramente riaprirà l'inchiesta sull'appalto della Palmiro Togliatti. I magistrati vogliono vedere quanto c'è di vero dietro le rivelazioni di Pompei sulle ormai famose «mazzette» dal 3 al 5 per cento.

LUCIANO FONTANA

Dopo l'interrogatorio del consigliere di Ennio Pompei la magistratura vuole riaprire l'inchiesta, archiviata sette mesi fa, sulla tangenziale Palmiro Togliatti. Giacomo Paoloni, il sostituto procuratore che conduce l'indagine sulle accuse di tangenti pagate ai politici lanciate da Pompei, ha parlato con il capo della Procura Marco Boschi. C'è l'intenzione di andare a vedere quanto c'è di vero dietro le rivelazioni sulla tangente al 3%.

In attesa delle decisioni del magistrato la spina degli appalti in odore di tangente passa nelle mani del sindaco Nicola Signorello, finora silenzioso, si è impegnato a rispondere in consiglio comunale alle accuse lanciate dal consigliere democristiano Ennio Pompei. La riunione, chiesta dai comunisti, è stata fissata dalla conferenza dei capigruppo per venerdì. Domani è in programma invece una riunione della



La Palmiro Togliatti all'altezza di Colli Albani: il magistrato vuole riaprire l'inchiesta sull'appalto per i lavori di prolungamento

maggioranza sull'affare tangenti. Il sindaco riuscirà a diradare il polverone delle accuse a tutto campo sollevato dal suo compagno di partito? La linea di difesa dell'amministrazione è stata anticipata ieri in commissione lavori pubblici dall'assessore Pietro Giubilo. Nel 1987 il Comune ha trattato in forma privata con le imprese solo nove miliardi di appalti. Tutto il resto, si tratta di circa 200 miliardi, è stato speso con gare pubbliche aperte a tutti. Ma l'insidia della mazzetta si nasconde - come dice Pompei - solo nella trattativa privata? «I soldi si possono prendere in tutti i modi - sussurra un consigliere in Campidoglio - anche con la gara pubblica d'appalto». Un'indagine approfondita su tutto il sistema degli appalti è stata chiesta ieri anche dalla Cgil. «Nella capitale la voce dell'esistenza di una pratica generalizzata della tangente è

## L'inchiesta della magistratura La Procura vuole riaprire l'indagine sui lavori della «Palmiro Togliatti»

elemento noto a tutti». Dopo aver definito «area a rischio» il rapporto tra pubblica amministrazione e imprenditoria privata la Cgil attacca la giunta capitolina e l'assessore Giubilo per non aver ancora definito il protocollo d'intesa sulle opere pubbliche. «Solo così si può bloccare - chiude la Cgil - l'espansione del «necessario fantasma», aziende praticanti e intente e puri cacciatori di lavoro nero e di evasione delle leggi e dei contratti». L'assessore Giubilo che

## Nuova indagine sull'inquinamento atmosferico

Una nuova indagine della magistratura sulle cause dell'inquinamento atmosferico di Roma è stata aperta dalla sezione della Procura che si occupa della prevenzione dei reati contro la salute pubblica ed affidata al pretore Gianfranco Amendola. Il magistrato dovrà accertare, tra l'altro, le ragioni per le quali gli amministratori locali non hanno provveduto a far eseguire, come previsto dalla legge, i rilevamenti periodici sul tasso di inquinamento atmosferico.

## Roman Fashion: manifestazione al ministero del Lavoro

Dopo tre anni di cassa integrazione e sei mesi di disoccupazione speciale, i lavoratori sono senza stipendio dal novembre scorso. Chiedono il collocamento nella Gepi, come previsto in un accordo mai applicato tra i sindacati e il ministero dell'Industria.

## Sgarlata agli arresti domiciliari

Ha ottenuto gli arresti domiciliari ed è tornato nella sua villa all'Ogliata l'uomo d'affari Luciano Sgarlata, che era stato arrestato il 16 novembre scorso con l'accusa di bancarotta fraudolenta per il dissesto della società guida del suo gruppo, «La previdenza». Secondo le accuse, Sgarlata ed alcuni suoi collaboratori avrebbero fatto sparire nelle pieghe dei bilanci decine di miliardi ottenuti da piccoli risparmiatori.

## L'Acotral non rinnova le tessere gratis agli invalidi

Quest'anno l'Acotral non ha rinnovato le tessere gratuite di viaggio per i pensionati e gli invalidi, di guerra e no, malgrado le precise disposizioni regionali in merito. Secondo l'Acotral, la responsabilità è della giunta regionale, che non ha mai rimborsato, come previsto, il costo delle tessere (il credito è di circa 25 miliardi). Il gruppo regionale del Pci ha presentato in merito un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore dei trasporti.

## Iniziativa della Fgci a favore dei palestinesi

Mentre a Gaza diventa sempre più violenta la repressione del governo israeliano, la Fgci di Roma ha lanciato due giornate di solidarietà con il popolo palestinese. Venerdì mattina alle 10.30 alla facoltà di giurisprudenza di «La Sapienza» si svolgerà una assemblea cui parteciperà Nemer Hamad, responsabile dell'Olp in Italia. La Fgci ha inoltre aderito allo sciopero degli studenti indetto per sabato mattina.

## Arrestato il violentatore della ragazza polacca

È stato arrestato lunedì notte dalla polizia Theodor Marian Predescu (nella foto), un rumeno di 35 anni che, secondo le accuse, la sera prima avrebbe picchiato a sangue e violentato una ragazza polacca di 17 anni, M.P., come lui residente nell'albergo «World» a Montesacro in attesa di un visto per emigrare all'estero. Dopo essersi presentata al policlinico per farsi medicare, M.P. ha fatto agli agenti il nome dell'uomo e per l'arresto è stata solo questione di tempo.

## Due morti in un incidente sull'Autosole

Un uomo e una ragazza di 18 anni padre e figlia sono morti in un pompeggio dopo aver tamponato un autocarro a bordo della loro «Goli» subito dopo il casello Roma Nord dell'autostrada del Sole. Paolo Andreotti è stato arrestato.

GIANCARLO SUMMA

## Assalto al furgone portavalori della Brink's Secur Mark Ferita da un proiettile alla schiena una guardia giurata: è gravissima Colpi di lupara per poche monete

Assalto a colpi di lupara e di pistola ieri sera contro un furgone portavalori, su una rampa del raccordo anulare affollata di auto nell'ora del rientro. Una guardia giurata, Claudio Schiavone, ferita alla schiena, è in pericolo di vita. Un suo collega è stato colpito alla testa dal calcio di una pistola. Il bottino: solo due sacchi di monetine, poi abbandonati. Non si esclude la pista terroristica.

ROBERTO GRESSI

Una guardia giurata che rischia la vita per un colpo di pistola alla schiena, un'altra ferita alla testa dal calcio di una rivoltella. È il bilancio dell'assalto ad un furgone portavalori della Brink's Secur Mark, ieri alle 17.30 su via Cristoforo Colombo, che ha frantumato un camion, che ha ferito un agente e un altro.

di traverso, bloccando la carreggiata. Dal camion è da una Renault 5 e da dietro i cespugli compaiono sei rapinatori (almeno sei, non si esclude che fossero di più). Le tre guardie giurate non trovano alcuna protezione nel furgone, non possono che scendere con le armi in pugno. I rapinatori sparano con un fucile a canna mozzata, con una «Mausers» e con un revolver calibro 38. Feriscono alle spalle la guardia giurata Claudio Schiavone, 21 anni, residente in via Mario Fasan a Ostia. È ricoverato all'ospedale Sant'Eugenio, i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Un suo collega, Giuseppe Borgogno, 27 anni, anche lui di Ostia, reagisce viene colpito alla testa dal calcio di una rivoltella. Medico in ospedale è stato giudicato

troppo pesanti per scappare a piedi, o, nel caso siano fuggiti in auto, forse troppo difficili da riciclare.

I furgoni non blindati della Brink's Secur Mark vengono utilizzati in genere solo per trasportare piccole somme, evidentemente i rapinatori devono essere stati convinti, male informati, di un importante carico trasportato cercando di non dare nell'occhio il grande uso di automobili, il numero dei rapinatori, l'uso spregiudicato delle armi da fuoco la scelta dell'ora del rientro su una rampa del raccordo anulare affollata di macchine, portano polizia e carabinieri a non escludere completamente la pista terroristica. Ma è solo un'ipotesi, agli inquirenti non è giunta nessuna rivendicazione. Senza frutto per ora le ricerche, proseguite fino a tarda serata.

## Vitinia: rapina movimentata Sparano ai carabinieri fuggono, capottano e riescono a fuggire

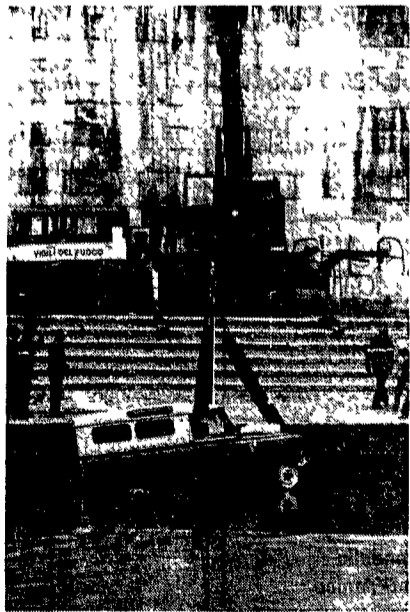
Dopo la rapina in banca, sono stati «intercettati» dai carabinieri, hanno sparato e nel conflitto a fuoco uno dei banditi sarebbe rimasto ferito. Ma sono fuggiti. La macchina però si è cappottata. Inseguiti dai carabinieri hanno fermato un'altra auto e si sono persi nel nulla. Il movimento inseguimento è successo ieri sera dopo la rapina alla Cassa di Risparmio di Roma in via Sarsina a Vitinia.

Verso le 15 i quattro banditi sono scesi da una Jaguar nera e da una Fiat Uno. Hanno immobilizzato e disarmato la guardia giurata Antonio Cusimino, e a viso aperto, con le armi in pugno hanno fatto irruzione nell'istituto di credito. Hanno rimosso 8 milioni e sono fuggiti. Usciti di corsa per



## Tevere Ripescata Land Rover rubata

Un folto pubblico degno di una prima teatrale, ha seguito ieri mattina la spettacolare operazione di recupero dalle acque del Tevere di una Land Rover vecchia di almeno vent'anni. Un migliaio di curiosi affacciati sui parapetti del lungotevere, dei ponti Garibaldi e Cestio e dell'Isola Tiberina hanno applaudito a lungo i protagonisti del recupero vestiti di nuovo e sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno colto l'occasione per indossare la nuova muta dotata di scafandro antinquinamento. La vecchia Land Rover è stata imbragata e sollevata con l'aiuto di una gru a bordo non c'era nessuno. L'auto che era stata rubata il 26 ottobre scorso sulla via Colombo è stata scivolata nel Tevere da alcuni giovani l'altro ieri sera.



La Rover ripescata nel Tevere

## Il generale al «comando» del museo

Per una vecchia legge del '29 da un giorno all'altro Castel Sant'Angelo diretto da un generale in pensione Dura protesta dei sindacati

STEFANO DI MICHELE

Al generale l'idea pro più di un fondamento il posto di direttore del museo può andare indifferente, ad un altro funzionario della sovrintendenza oppure ad un altro alto ufficiale dell'esercito.

La polemica si è aperta ai primi mesi, quando dopo dieci anni andò in pensione il vecchio direttore, lo storico di arte Sabino Lusco. Il ministero della Difesa fece subito intendere che la nomina del nuovo direttore stavolta gli spettava. Una pretesa basata su una legge di 50 anni fa e alla quale nessuno degli ultimi ministri né lo storico Spadolini

né il fuggace Gaspari né il liberale Zanone, ha mostrato di voler rinunciare. A lanciare l'allarme nel maggio scorso, fu proprio l'Unità, con un articolo di Giulio Carlo Argan. «Piacerebbe sapere perché - scriveva l'ex sindaco di Roma oggi senatore comunista - se un generale può dirigere un museo, uno storico dell'arte non può comandare una divisione corazzata». Domanda senza risposta. Ed oggi, delittivamente in congedo, il generale Razzauti, che si dichiara amante dell'arte, è pronto a prendere possesso delle stanze che ospitano i Coli di Rinascimento, Giordano Bruno e Galileo.

Di tutto altro avviso è invece il ministro dei Beni culturali, secondo il quale nuovo direttore dev'essere la dottoressa Liliana Pittarello. E nei giorni scorsi è sceso in campo anche il sindacato Cgil Cisl e Uil hanno inviato una lettera a Gona (al quale spetta proporre al presidente Cossiga, per la nomina il nuovo direttore) perché escluda una direzione

generale dei Beni culturali. Siffatti che non intendono assolutamente transigere su questa vicenda. La legge del '25, del resto aveva prevalentemente un carattere «ad personam» fatta approvare dall'urbanista Corrado Ricci per il generale Marino Borgatti, un appassionato della storia dell'antica fortezza pontificia, di cui aveva fatto iniziare il restauro. «Su questa vicenda apritemi se necessario una vera battaglia - promettono al sindacato - Anche con delle manifestazioni». La decisione ultima comunque, spetterà al presidente Cossiga, che, almeno in via ufficiosa, aveva fatto intendere di preferire la soluzione «borghese» per il monumento più visitato di Roma. Tranquillo - e sicuro del proprio buon dinto - è invece il generale Razzauti una soluzione la sua dicono alcune voci viste con piacere addirittura dal vicepresidente del Consiglio Giuliano Amato. Per il sindacato e il mondo della cultura invece, si tratterebbe di una decisione «gravissima».

SIAMO RICCHI SOLO DENTRO.

SOTTOSCRIVI

Teniamoci d'occhio.